

TOTOPARROCCHE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE GRAZIE -
Verzi Ed.37 n°1590 ≈ Domenica 22 Giugno 2025
SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

“VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE”



“Voi stessi date loro da mangiare” dice Gesù ai Discepoli che volevano congedare la folla perché andasse a cercarsi del cibo. “Non abbiamo che 5 pani e 2 pesci”, dicono i Discepoli, ma Gesù prese i 5 pani e i 2 pesci e, dopo averli benedetti, li dava ai Discepoli perché li distribuissero alla folla.

E quei pochi pani e pesci saziarono tutti, ne avanzarono addirittura 12 ceste. Siamo soliti chiamare questo fatto la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ma di questo il Vangelo non parla, lascia intravedere l'invito a mettere insieme tutto quello che ciascuno ha: questo basta per tutti e ne avanza ancora. San Giovanni al miracolo dei pani collega il dono della Eucaristia: “Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo... Chi mangia questo pane vivrà in eterno”. Sappiamo che Gesù parla dell'Eucaristia, infatti chiama il pane “carne e sangue”. Con la sua morte di croce Gesù dona la vita a tutti coloro che mangeranno questo pane. Un pane che Gesù dona ai suoi Discepoli, dice San Paolo, che nella notte in cui veniva tradito “Prese del pane, lo spezzò e disse: questo è il mio corpo che è per voi”, lo stesso fa con il calice del sangue: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue”. Dopo aver dato il pane e il vino benedetti Gesù afferma: “Fate questo in memoria di me”. Questo significa due cose chiare e importanti: continuate a celebrare questo rito, del pane e del calice, cioè l'Eucaristia, ma significa anche: continuate anche voi a donare la vostra vita per i fratelli, proprio come ho fatto io. Il rito dell'Eucaristia San Paolo dice averlo ricevuto e trasmesso. La stessa cosa fanno i tre Vangeli sinottici: Matteo, Luca e Marco, mentre San Giovanni, come abbiamo già detto, pone l'Eucaristia al termine della divisione dei pani. L'Eucaristia, dice Gesù, è vero cibo e vera bevanda, per cui chi ne mangia e ne beve mangia e beve il corpo e il sangue di Cristo, donato da Gesù sulla croce per diventare il cibo dei credenti. Un “vero cibo” che non ha lo scopo però di saziare la fame dei Discepoli, ma di dargli la possibilità di nutrirsi di Gesù e stabilire con lui un'alleanza e un dono che porta coloro che ne mangiano ad essere una cosa sola con Gesù. Non c'è dono più grande che Gesù abbia fatto ai Discepoli di tutti i tempi: dell'Eucaristia. “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui”, dice Giovanni al cap.6. È quindi necessario che ogni Cristiano si nutra di Cristo al Banchetto Eucaristico. Il Corpo e il Sangue di Gesù trasmettono ai Discepoli la realtà di essere figli come Gesù è Figlio, capaci di donare la propria vita come Gesù ha donato la sua. In questo modo il Vangelo si fa “carne” in ognuno di noi.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



Oggi è la solennità del Corpus Domini.

Alle ore 20.30 ci sarà la Processione (non ci sarà la S. Messa) con il seguente percorso: partenza dalla Parrocchia San Pio X in Via Bergamo, si percorre, nell'ordine Via Ponchielli, Via Carducci, Via Manzoni; breve sosta dai Cappuccini e benedizione, si prosegue per P.zza San Francesco, attraversamento Via Aurelia, Via Cesarea, C.so Europa, Via Stella, Via D. Chiesa, Via Isnardi, P.zza Italia e benedizione conclusiva in San Giovanni Battista

Martedì 24 giugno Solennità di S. Giovanni Battista
Patrono della Parrocchia principale di Loano e quindi patrono di tutta la città

Venerdì 27 giugno: Solennità del Sacro Cuore di Gesù
la terza solennità del tempo ordinario dopo la SS. Trinità e il Corpus Domini.

Domenica 29 giugno: solennità dei SS. Pietro E Paolo

IL TOTOPARROCCHIE FA LA PAUSA ESTIVA, RITORNERÁ QUEST'AUTUNNO

TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SAN VIRGILIO** Vescovo e Martire
26 giugno



Nato a Trento da una famiglia romana, vissuta nell'Urbe a sufficienza per acquistare i diritti della cittadinanza, fu mandato a studiare ad Atene; ritornato a Trento fu consacrato vescovo in età così precoce da risultare inusuale anche per quei tempi. Costruì una chiesa che dedicò ai SS. Gervasio e Protasio (19 giu.), ricevendo da Sant'Ambrogio le reliquie. È tuttora conservata una lettera di Ambrogio, metropolita della regione, a Vigilia, dove il vescovo di Milano invita quello di Trento a opporsi all'usura, a scoraggiare i matrimoni tra cristiani e pagani, a dare ospitalità agli stranieri, specialmente ai pellegrini. Nelle vallate trentine e dell'Alto Adige c'erano ancora molti pagani cui Vigilio predicava di persona; Ambrogio gli mandò in aiuto tre missionari — Sisinnio, Martirio e Alessandro — che subirono il martirio nel 395. Dopo questo fatto Vigilio inviò una breve lettera a San Simpliciano, vescovo di Milano succeduto ad Ambrogio, e una più

dettagliata a San Giovanni Crisostomo, che forse aveva conosciuto ad Atene, in cui descriveva l'accaduto. In queste lettere diceva quanto egli invidiasse questi martiri e lamentava che la sua indegnità gli precludesse la condivisione di una simile sorte. Subì il martirio dieci anni più tardi: nel 405 stava predicando nella remota Val Rendena, quando abbatté una statua di Saturno, il dio dell'agricoltura; i contadini infuriati, timorosi di perdere il raccolto, lo lapidarono. Trento rivendica il possesso delle sue reliquie insieme a quelle di sua madre e dei suoi fratelli, ma è probabile che siano state traslate a Milano nel xv secolo.



TOTORAGAZZI



TOTO LETTURE

Prima lettura - Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Salmo responsoriale

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore:
«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell’aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!
A te il principato

Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Seconda lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.